

osservatorio
ASSOLOMBARDA

Risorse Umane

Il lavoro e l'apprendistato nell'area milanese: i numeri

15 settembre 2014

Agenda

- 🌐 Il mercato del lavoro milanese e lombardo
 - 🌐 Le condizioni dell'offerta
 - 🌐 Le caratteristiche della domanda
 - 🌐 Il problema «giovani»
- 🌐 I numeri dell'apprendistato
 - 🌐 I dati di fonte ufficiale
 - 🌐 L'apprendistato nelle nostre imprese
- 🌐 Alcuni spunti di discussione

Il mercato del lavoro milanese e lombardo

Le condizioni dell'offerta

Mercato del lavoro 2013: il quadro dell'offerta

Tasso di attività — Italia — Lombardia — Milano Tasso di occupazione



Fonte: Istat

Tasso di disoccupazione



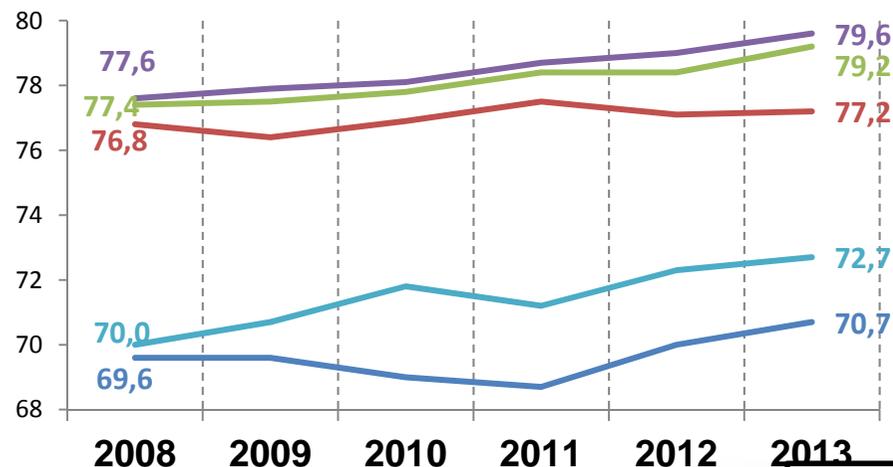
Tasso di disoccupazione giovanile



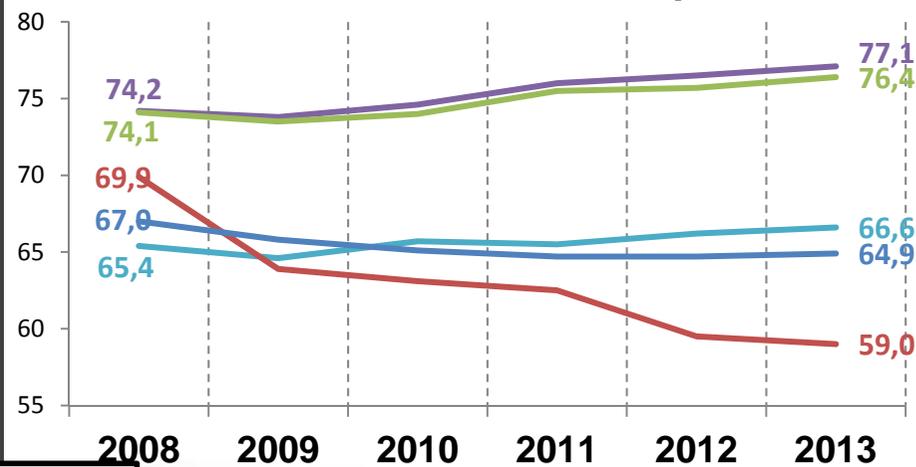
Mercato del lavoro 2013: il quadro internazionale

— Lombardia — Bayern — Baden-Württemberg — Rhône-Alpes — Cataluña

Tasso di attività

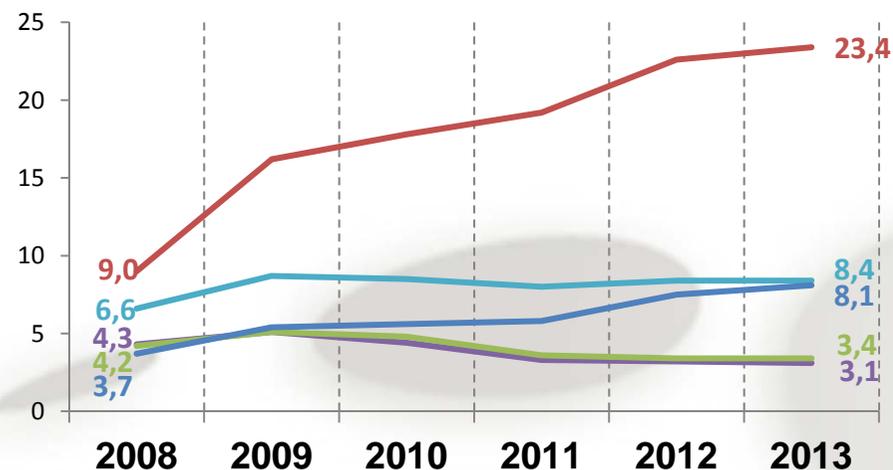


Tasso di occupazione

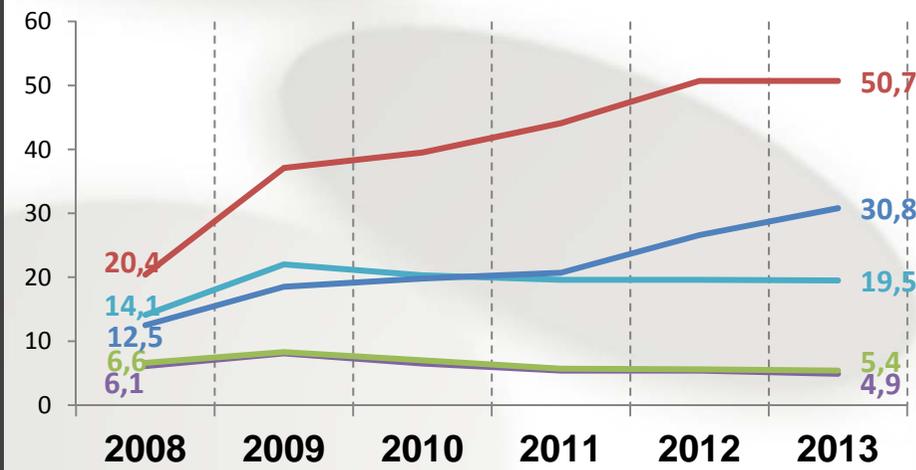


Fonte: Eurostat

Tasso di disoccupazione



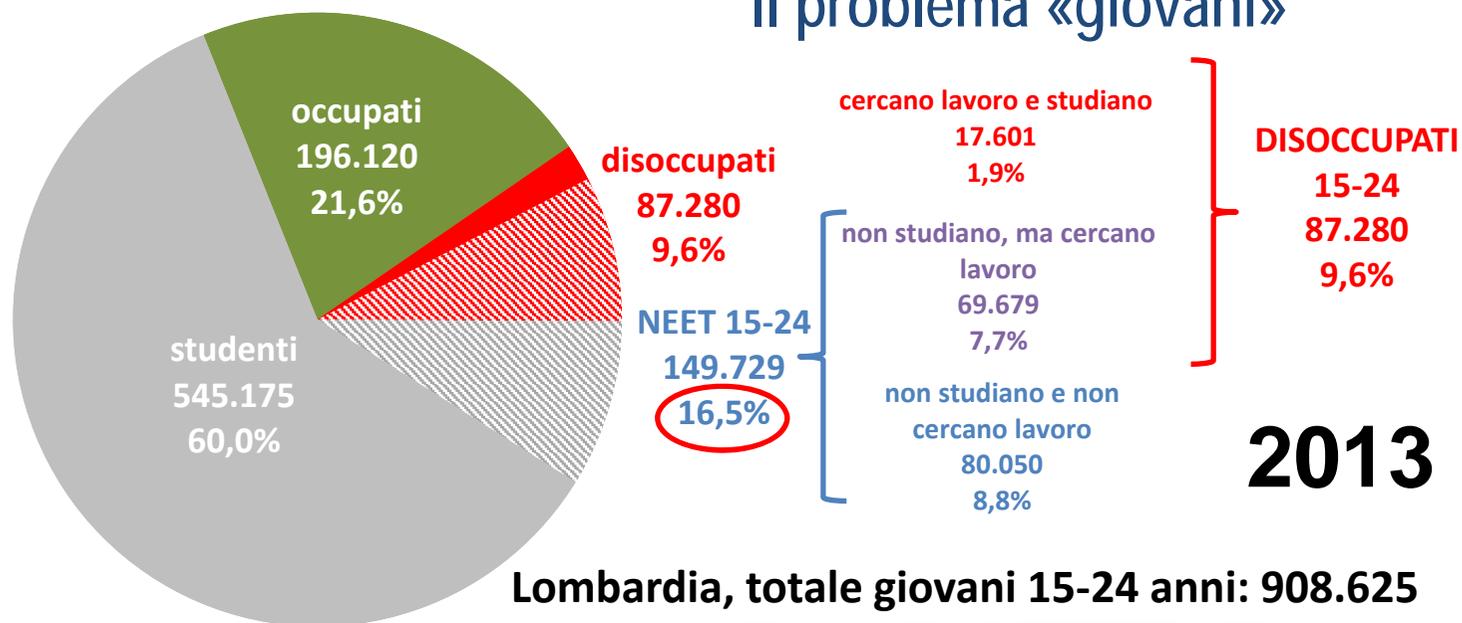
Tasso di disoccupazione giovanile



... ma le debolezze del nostro mercato del lavoro sono evidenti dal confronto con le altre aree europee: un'ampia fetta di popolazione è ancora inattiva e la disoccupazione è ormai ben lontana dai livelli fisiologici pre-crisi



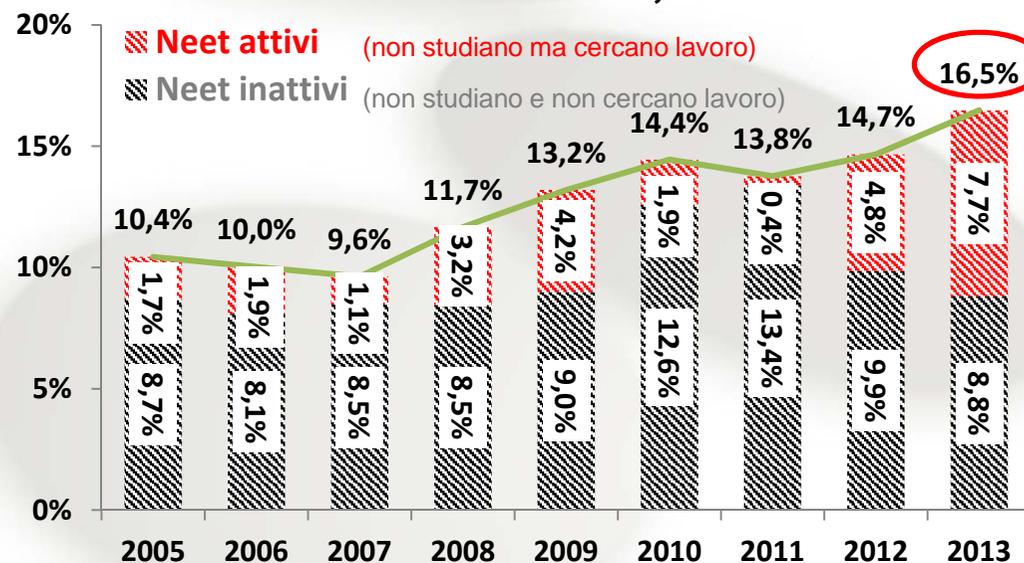
Il problema «giovani»



Fonte: Elaborazione Assolombarda su dati Istat e Eurostat

- Sono molti i giovani tra i 15 e i 24 anni che, avendo finiti gli studi, tuttavia non hanno un lavoro: è il fenomeno dei Neet.
- Un problema che si sta aggravando, anche perché non tutti questi giovani cercano attivamente un'occupazione.

I Neet in Lombardia, 2005-2013

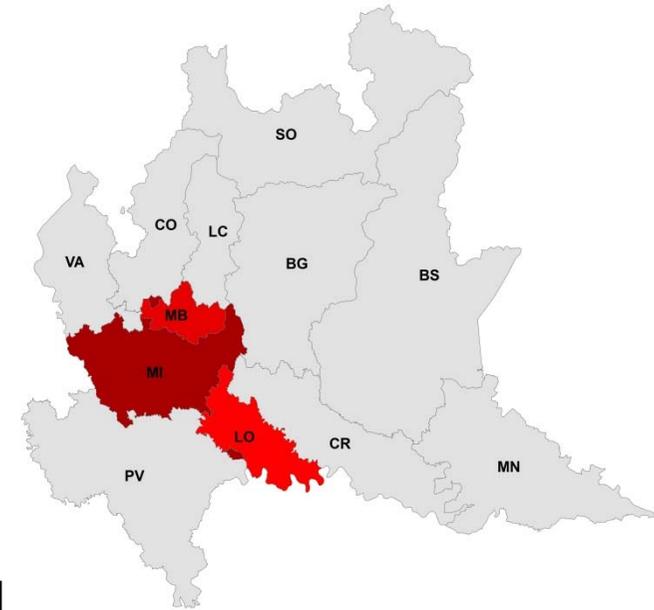


Il mercato del lavoro milanese e lombardo

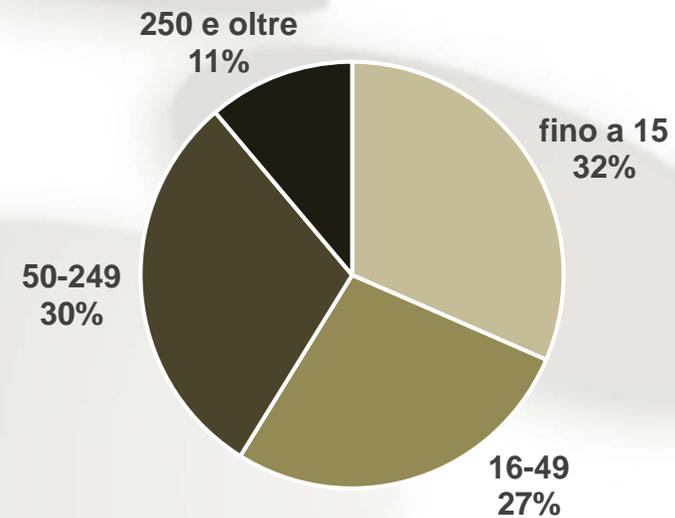
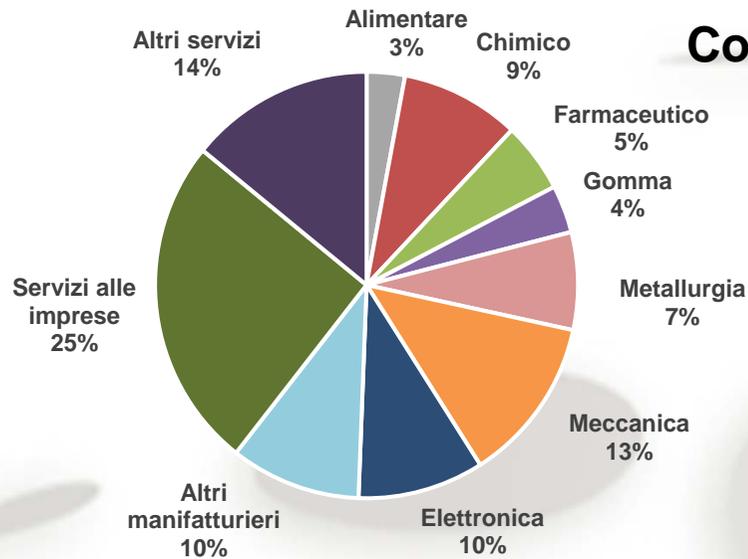
Le caratteristiche della domanda

Indagine Assolombarda sul lavoro nelle imprese

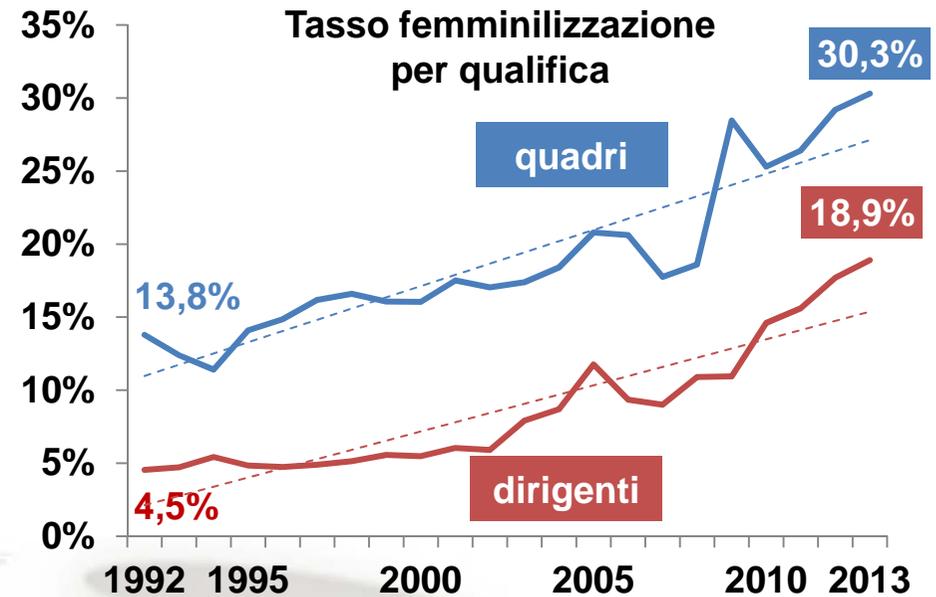
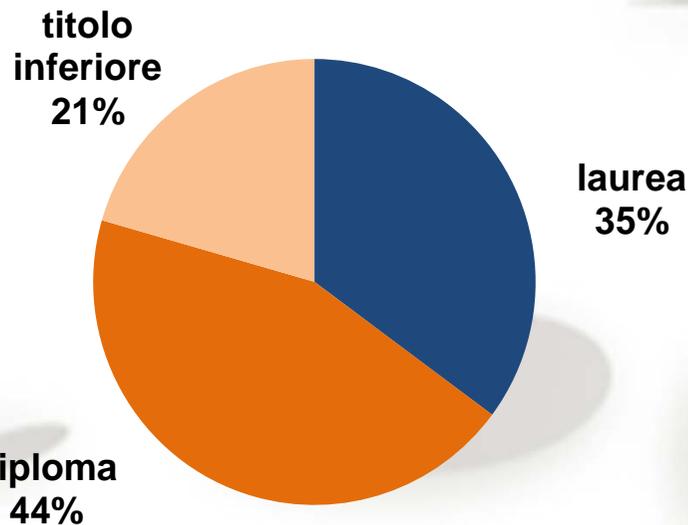
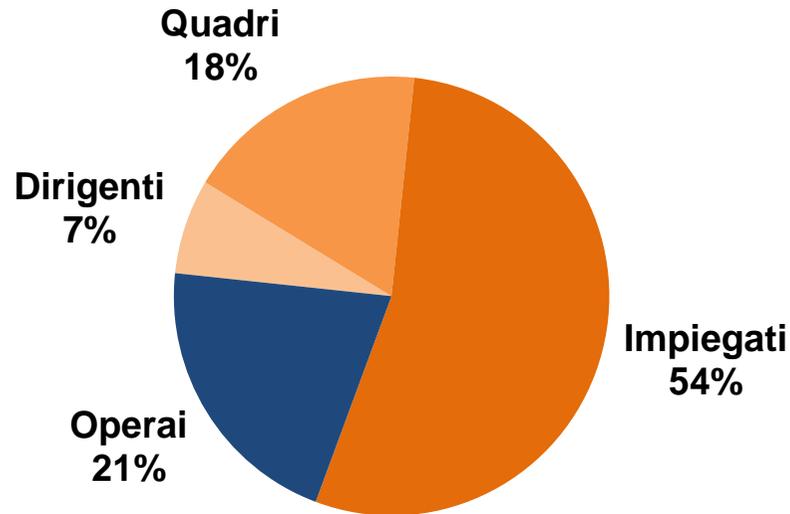
- Ha coinvolte le imprese associate ad Assolombarda
- Riferimento territoriale all'Area Milanese
- Struttura degli organici, tempi di lavoro e retribuzioni
- Riferimento temporale al 2013



Composizione del campione

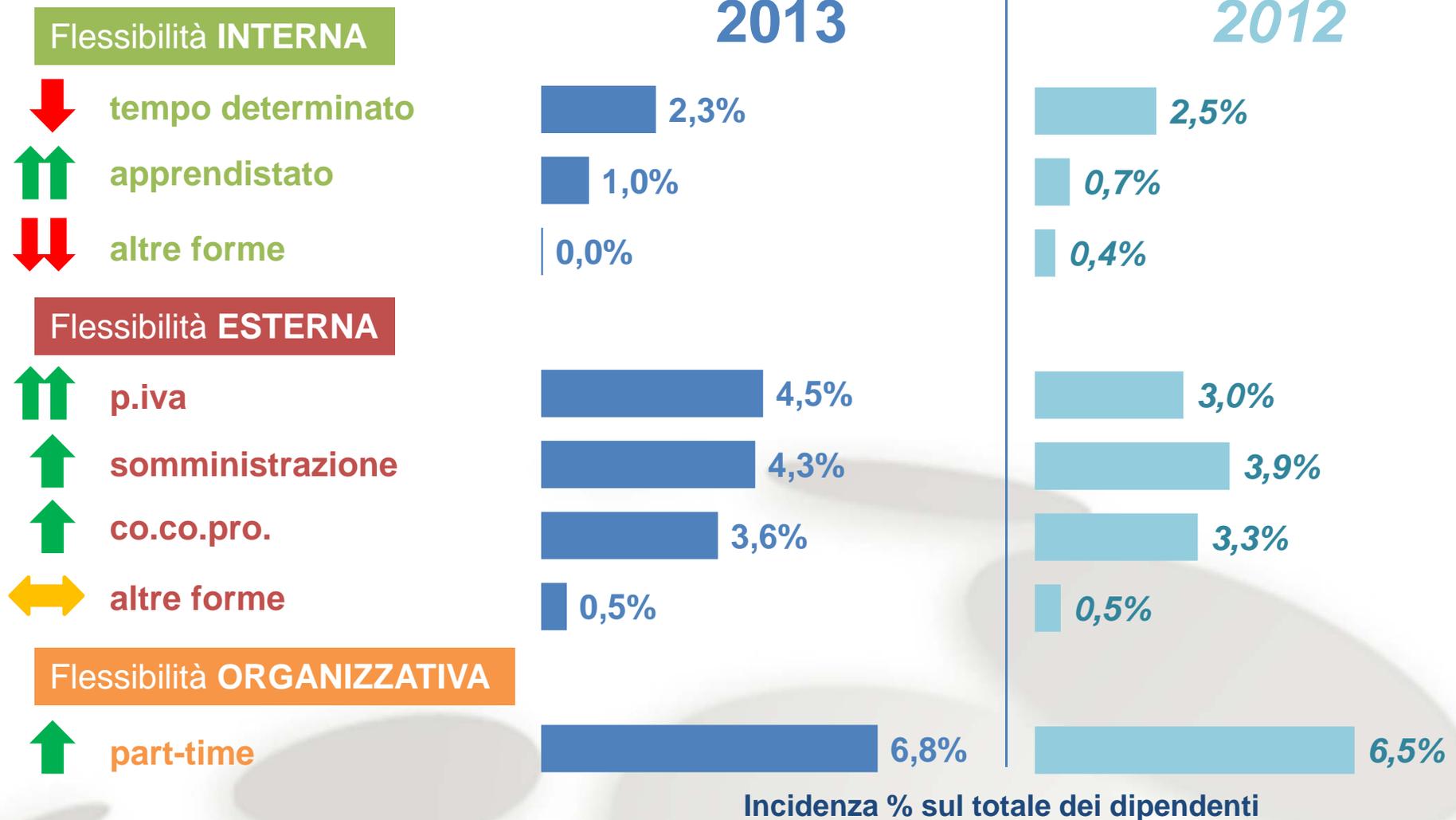


Un capitale umano di qualità



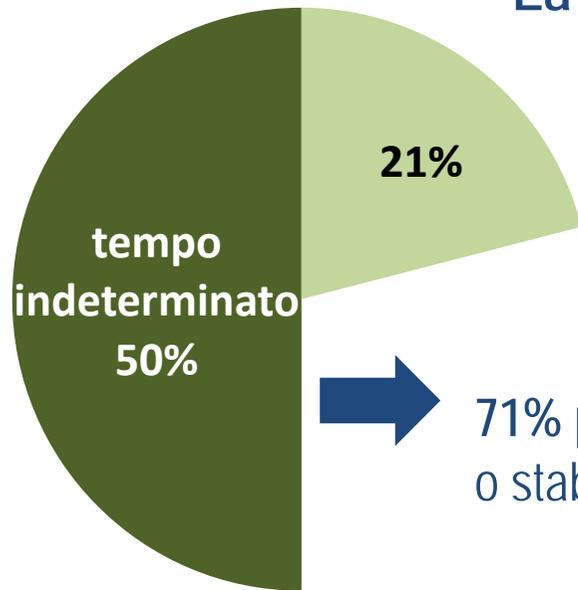
- Le nostre imprese utilizzano risorse ad elevata qualificazione, con quasi l'80% di «colletti bianchi» ...
- ... personale con elevato grado di scolarizzazione, in più di un terzo dei casi laureato ...
- ... con un'ampia partecipazione femminile e una crescente presenza di donne in ruoli manageriali.

Il ricorso alla flessibilità

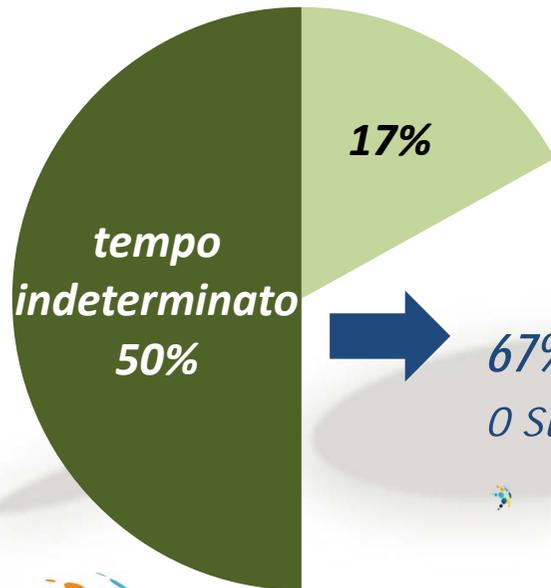


- Il 96,7% dei lavoratori alle dipendenze è inserito stabilmente in organico, con contratto a tempo indeterminato.
- Nel 2013 è aumentato l'utilizzo della flessibilità esterna e organizzativa, mentre tra le forme di flessibilità interna è aumentato solo l'apprendistato.

La conversione a tempo indeterminato

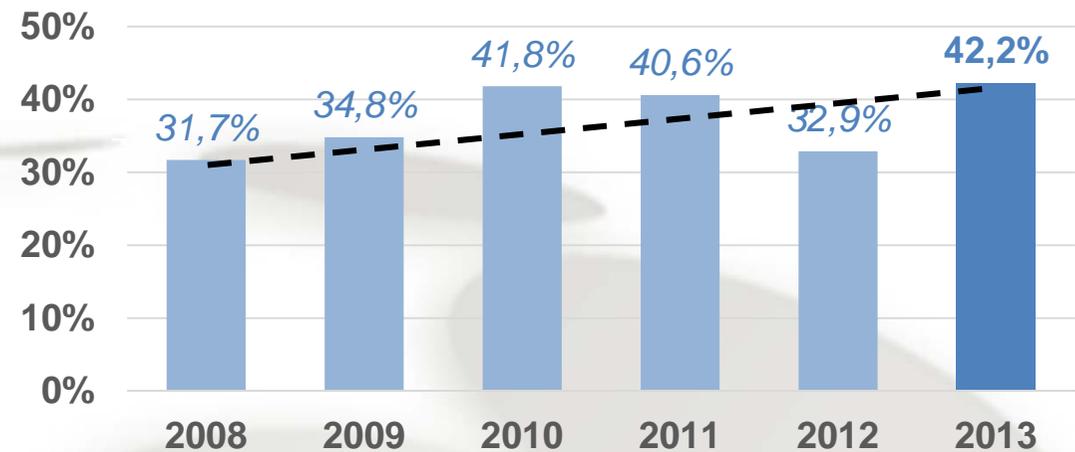


2013
71% posti stabili
o stabilizzabili



2012
67% posti stabili
o stabilizzabili

Tasso di conversione, 2008-2013



Nel 2013 il 50% delle assunzioni è stata direttamente a tempo indeterminato. Per un altro 21% l'inserimento permanente in organico è stato successivo.

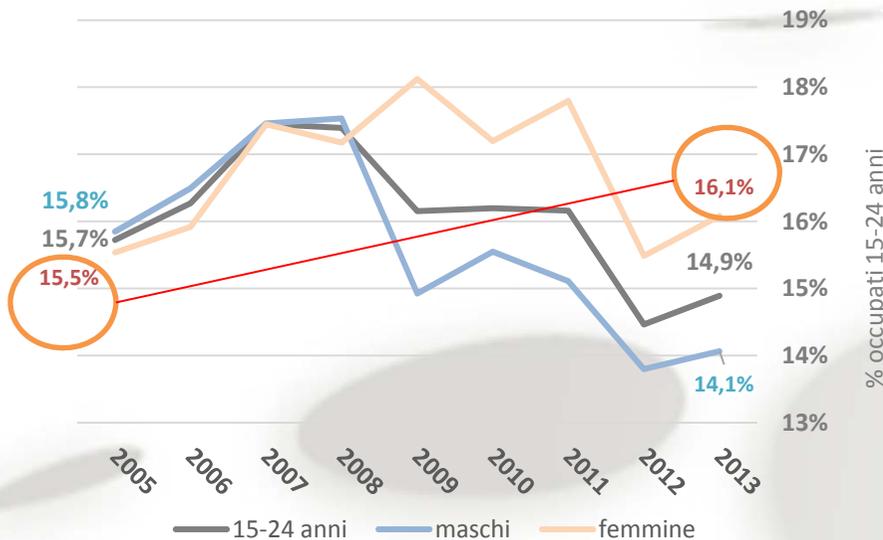
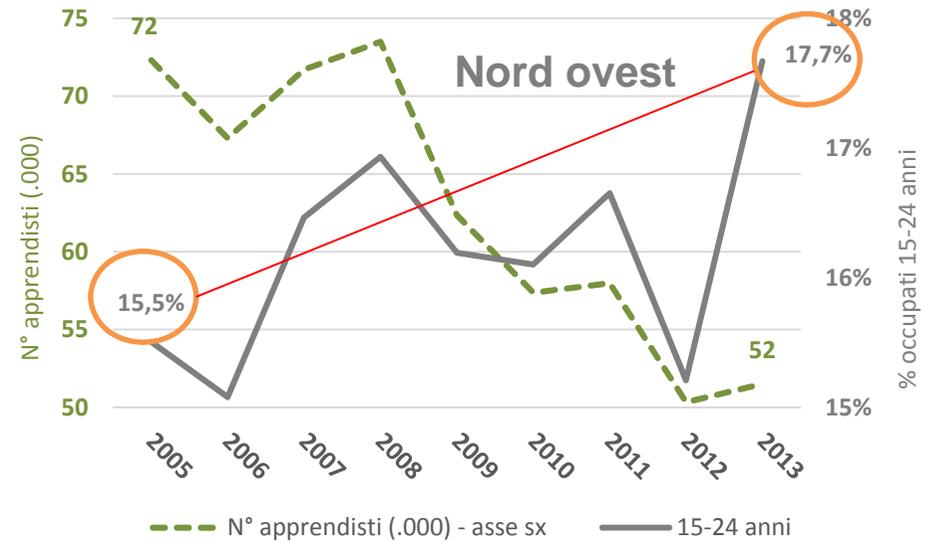
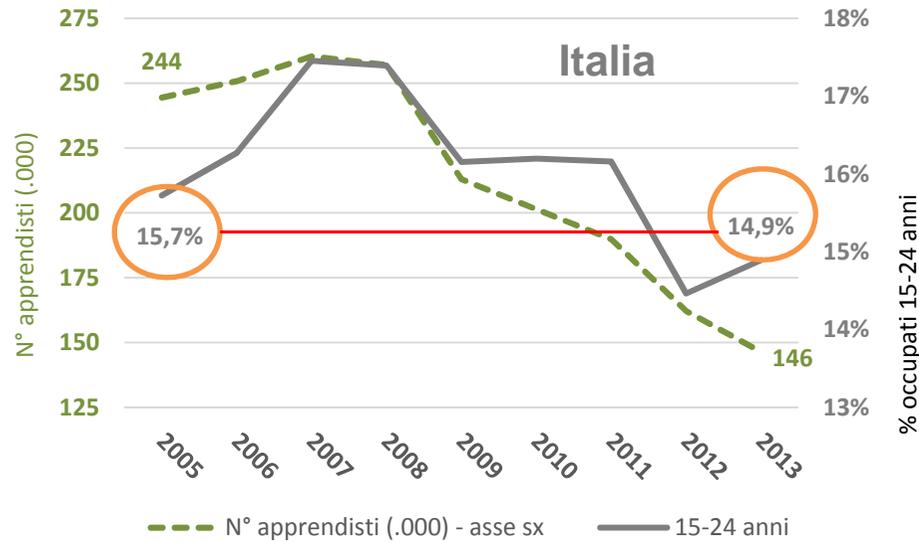
In anni di incertezza, questa forma di entrata «differita» ha preso piede tra le imprese che non hanno rinunciato a investire in capitale umano: tranne nel 2012, il tasso di conversione è andato aumentando ©ASSOLOMBARDA 2014



I numeri dell'apprendistato

I dati di fonte ufficiale

L'apprendistato in tempo di crisi



- La drammatica situazione occupazionale giovanile frena il decollo dell'apprendistato ...
- ... che tuttavia acquista peso come canale di accesso al lavoro per i giovani, soprattutto nel Nord ovest ...
- ... e in particolare tra le donne.

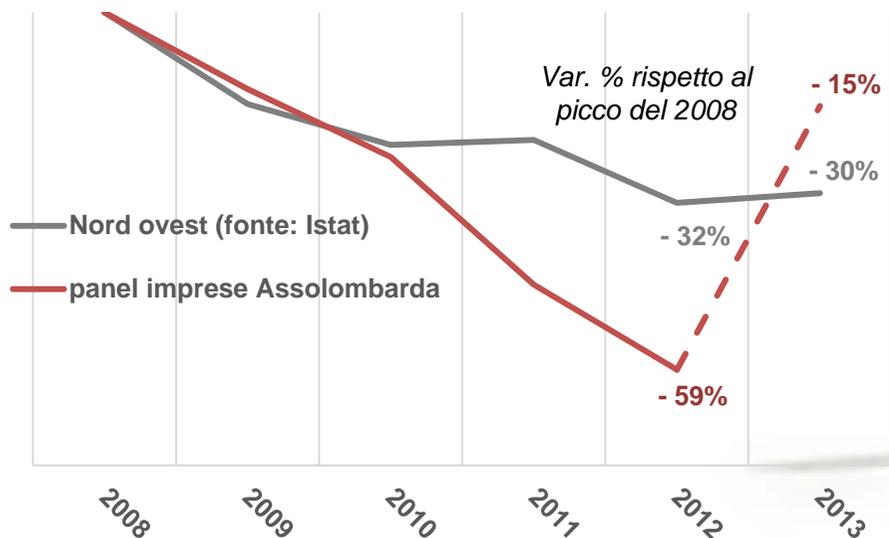
I numeri dell'apprendistato

L'apprendistato nelle nostre imprese

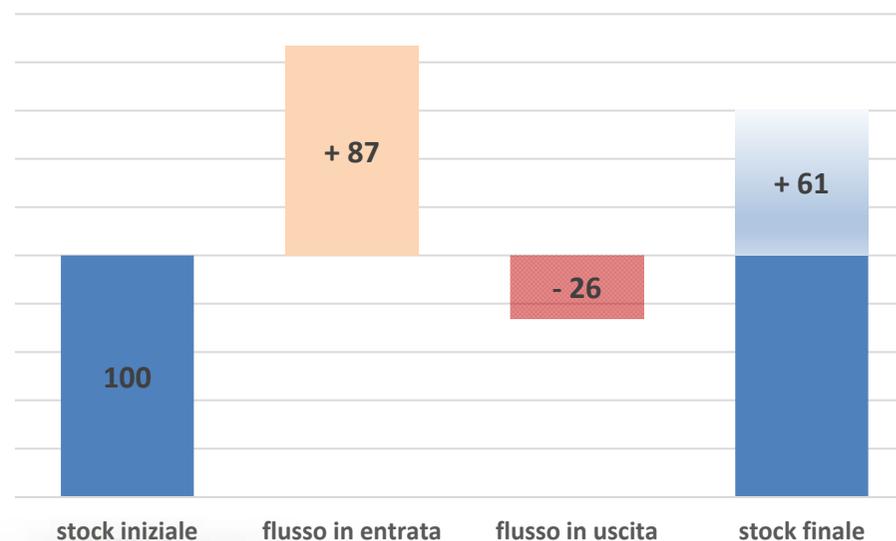
L'apprendistato a Milano, è la «svolta» buona?

Andamento apprendisti, 2008-2013

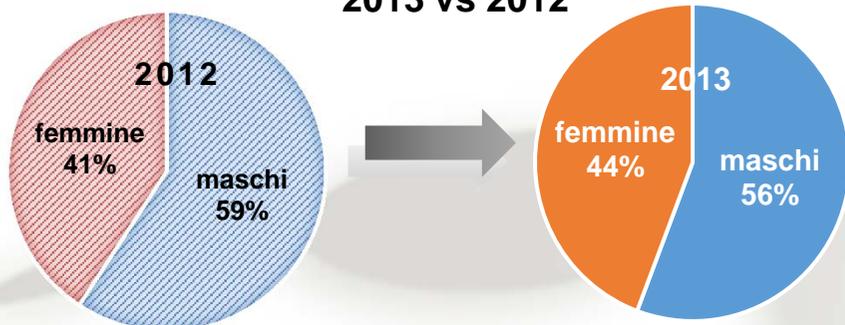
N° apprendisti 2008 = 100



Stock e flusso di apprendisti, 2013



Composizione apprendisti per genere 2013 vs 2012



- L'inversione di tendenza registrata nel 2013 nel ricorso agli apprendisti è risultata più decisa nelle nostre imprese ...
- ... e - in linea con i dati Istat - ha favorito in particolare la componente femminile.
- Il turnover netto è stato del +35% ...
- ... ma ha superato il 60% considerando il 26% di apprendisti confermati a tempo indeterminato.

Alcuni spunti di discussione

- 🌐 Nel 2013 - *annus horribilis* per l'occupazione italiana - Milano e la Lombardia hanno perso altro terreno rispetto alle altre principali aree europee. Rimane ormai un ricordo la «disoccupazione fisiologica» cui eravamo abituati.

L'ampia quota di popolazione fuori dal mercato del lavoro limita le potenzialità di crescita.

- 🌐 Sono soprattutto i giovani a soffrire: oltre ad livello di disoccupazione specifico che raggiunge ogni giorno nuovi record, sono sempre di più quelli che - usciti dalla scuola - non riescono a entrare nel mondo del lavoro.

E spesso, forse scoraggiati, nemmeno ci provano

- 🌐 Le nostre imprese utilizzano risorse umane ad elevata specializzazione e scolarizzazione, con un'ampia e qualificata componente femminile. L'inserimento in organico a tempo indeterminato di lavoratori con tali standard professionali, quindi, diventa quasi un'esigenza strategica.

E' in aumento il tasso di conversione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a termine.

- 🌐 Il numero di apprendisti è in diminuzione, ma - nel drammatico quadro attuale - quello dei giovani occupati si riduce ancor più rapidamente.

Quindi in realtà cresce il peso dell'apprendistato tra i canale di accesso dei giovani al lavoro.

- 🌐 Nel 2013 - per la prima volta dopo vari anni di calo - il ricorso agli apprendisti è aumentato rispetto all'anno precedente: l'inversione di tendenza è risultata particolarmente decisa nelle nostre imprese.

Solo una casualità, o è finalmente la «svolta» buona?